

LEVICO LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DELLO STORICO MATTEO MELCHIORRE

Storie di alberi, storie di comunità

Creare identità e senso di appartenenza. È il messaggio che passa attraverso le pagine di "Storia di alberi e della loro terra" (Marsilio Editore), un libro che l'autore, lo storico Matteo Melchiorre, ha presentato sabato scorso a Levico Terme, in dialogo con la giornalista Maddalena Di Tolla Deflorian, nel corso di una serata organizzata da associazione Forte Colle delle Benne, biblioteca comunale e Piccola Libreria. Tomo è un paese del feltrino rimasto intatto rispetto all'opera di cementificazione avvenuta tra gli anni Ottanta e Novanta. Un posto nel quale "il passato ha ancora un'impronta visiva nell'oggi",

come ha spiegato Melchiorre. E proprio a Tomo si trovava un olmo, Alberon, che nel maggio del 2002 viene abbattuto da un temporale. Melchiorre ha così cercato di capire che cosa significasse la scomparsa di quest'albero per la comunità. "Mi ero fatto un po' l'idea che quest'albero fosse stato una specie di essere al posto di avere una chioma e delle foglie". Una ricerca, insomma, di quello che Di Tolla Deflorian ha definito il "senso dei luoghi", e che consiste, come ha spiegato Melchiorre, nell'osservazione. Serve quindi qualcuno che guardi un luogo, nei pro e nei contro, semplicemente per quello che è, perché si possa par-

lare del "senso di un luogo". "Storia di alberi e della loro terra" ha una trama che ruota attorno all'indecisione di un personaggio alla vigilia di un trasloco. Cosa portare con sé e cosa, invece, non portare? In questo racconto s'inserisce il paesaggio e, nel paesaggio, l'olmo Alberon. Un libro che parla quindi anche di radicamento e di sradicamento. Melchiorre ha raccontato di come a scuola si sia formato al radicamento, ad apprezzare i luoghi che lo circondano, fare ricerche



toponomastiche e capire il nome dei luoghi. Ed ogni scoperta del nome di un luogo era una radice, una storia. Arrivato all'università, invece, Melchiorre ha vissuto un sistema che propone lo s-radimento. "Ed è questo che ti vendono e che ti dicono: bisogna andare. Se tu resti, non dico a Tomo o a Levico, ma a Trento o a Padova, sei intellettualmente desolato". Melchiorre rivendica invece il rapporto coi luoghi che ci circondano, dove siamo nati, che magari a volte non consideriamo, ma che hanno molto da raccontarci.

Marianna Malpaga

